

**Publicato
da Hobby & Work**

PIACENZA - E' in libreria da qualche giorno *Il secondo delitto*, l'ultimo libro del giornalista piacentino Ermanno Mariani edito da Hobby & Work. Il libro è una ricerca centrata su un omicidio avvenuto 85 anni addietro ma di cui, nonostante i decenni trascorsi, l'immaginario collettivo piacentino serba ancora traccia, a ragione dell'apparente irrazionalità e della sua impunità, che ha inevitabilmente evocato mandanti altolocati e politicamente intoccabili. L'assassinio del venti-

Quel delitto nel fascismo nascente

L'assassinio di Ercole Lertua nel libro di Ermanno Mariani

settenne Ercole Lertua, massacrato nottetempo da quattro ignoti, è il tipico delitto perpetrato in condizioni d'impunità: indagini pilotate, testimoni che lanciano pesanti accuse per poi ritrattare, il processo condizionato da interessi dei governanti... La complessa vicenda è ben contestualizzata da Mariani dentro le aggrovigliate dinamiche dello squadristo agrario, nella fase di consolidamento del fascismo, nel fatidico 1924 dominato dalla crisi Matteotti. Conquistato il po-

tere, le camicie nere vengono irrigimentate nella Milizia nazionale per la sicurezza nazionale, e il fascismo si fa Stato; una parte degli squadristi continua tuttavia ad agitarsi, insoddisfatta di controlli e insoddisfatta dell'evoluzione politica caratterizzata dai compromessi con la monarchia e da un partito che si regge sulle oligarchie dei ras. La scomposizione del fascismo in correnti e aggregazioni personalistiche scatenata su base provinciale divisioni e conflitti laceranti, col feno-

meno del "dissidentismo", in una serie di spinte centrifughe che incrinano il monopolio del Partito nazionale fascista. Il ras piacentino è il deputato Bernardo Barbiellini Amidei, del quale Lertua era stato in un primo momento fedele seguace per poi divenire suo avversario. A questa oscura vicenda avevo accennato in alcune pagine del volume *Squadristi. Protagonisti e tecniche della violenza fascista* (Mondadori, 2003, pp. 182-83 e 231-32), senza immaginare che fosse possibile an-



La copertina del libro di Mariani

dare a fondo di un dramma così contorto e circondato dall'omertà. Ora il libro di Ermanno Mariani svela i retroscena del delitto e ci fa toccare con mano i ri-

svolti criminali del "mussolinismo" di provincia.

Si può leggere *Il secondo delitto* come un'indagine gialla e/o come un saggio sul consolidamento del fascismo padano. L'autore ha sapientemente srotolato l'aggrovigliato bandolo di un delitto politico mascherato dagli investigatori dapprima come evento "passionale" e poi come tragico esito di litigi privati, al fine di preservare l'onorabilità di un potente gerarca. Queste pagine sono una cartina al tornasole che rivela una storia di ieri e di oggi: è il gioco del potere, che vuole autopetpetuarsi e bloccare la ricerca di una verità scomoda, politicamente scorretta.

Mimmo Franzinelli

LIBERTÀ 25 LUGLIO 2007